

## libri

## Nei giorni del dopo

**Parole strapazzate e disperse come i fogli di carta che volano dalle Torri. Per chi vuole ancora vivere sicuro**

**DON DELILLO  
L'UOMO CHE CADE**

EINAUDI

**link**

Sopravvivere all'11/9 non significa scappare al caos di una vita e un matrimonio allo sbando: Uno stato particolare di disordine (Fandango) di Ken Kalfus. Strepitoso.

Non troverete niente che vi consoli, non ci sarà ordine, pace o certezza alla fine dell'*Uomo che cade*, il romanzo di Don DeLillo dedicato all'undici settembre. Il modo più violento, reale, asfissiante per sentire l'effetto del crollo delle Torri è dal basso: dal fiato, dal pensiero, dalle parole spezzate della gente nei giorni «dopo gli aeroplani». Quando a un mondo diventato spazio e tempo di cenere e semioscurità, corrisponde l'assenza di un'umana visione o suono comprensibile.

La tragedia è nei passi sempre più attenuati, nel non prestare più attenzione, nel chiudersi dentro le più anguste sfere d'azione delle persone. Ci sono stati i due lampi argento nel cielo azzurro, ma il dolore che non sopportiamo vedere è quello della storia di una famiglia disgregata di un sopravvissuto del WTC. Un avvocato quarantenne, sfuggito per poco e con una valigetta non sua. La pena dei comprimari e delle loro esistenze su cui scende la condanna a un muoversi, parlarsi e vedersi solo spezzettato, disunito e disarticolato. Le parole e gli sguardi strapazzati e dispersi come fogli di carta che volano dalle Torri.

I grandi protagonisti dell'undici settembre, sono qui ridotti a una farsa. Bambini in ansia perlustrano il cielo pensando a un tale Bill Lawton, nome con cui hanno reso più comprensibile Bin Laden. Un artista, acrobata impendibile, si lancia nel vuoto, con una protezione rudimentale, da palazzi, cavalcavia, terrazze, ponti. Simula con il corpo il tremendo volo (che abbiamo tutti guardato congelati) dell'uomo, vestito da ufficio, testa in giù, ginocchio sollevato, braccia lungo i fianchi, sullo sfondo la superficie liscia della Torre Nord. L'uomo che cade. Gli attentatori che si preparano e sembrano irreali perché, a differenza dei sopravvissuti, pensano in modo lineare, semplice, per strade diritte e imbiancate di logica. DeLillo non ci ha mai parlato in un modo diverso. Da *Rumore Bianco* a *Metropolis* non ha cercato di rendere più leggero o gradevole il piatto.

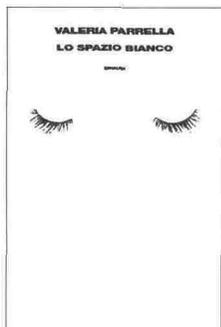
Il futuro, la paura, i terremoti sotterranei, le ossessioni collettive. Se esiste un autore capace di stabilire un passaggio immediato tra i singoli e il grande mondo con le sue aberranti rovine e incombenti complicazioni è sempre lui. Una volta avrebbe potuto essere il più grande romanziere di fantascienza, ora non serve. Uno si chiede ancora che storia ci sia dentro l'undici settembre, dopo che la realtà disperata di quei giorni è stata ricoperta da una pietra ormai inamovibile di visioni, parole, interpretazioni, documenti. Ogni uomo che fa capolino anche solo un istante in questo romanzo fornisce la sola risposta: sono io la storia. C'è una differenza ancora visibile, anche tra i mille sognatori confusi e impotenti «nei giorni del dopo»: chi vuole ancora vivere sicuro nel mondo e chi no. Ai primi, a quelli che vorrebbero vivere ancora privi di complicazioni e alla fine, alla sera cenare, vivi nella loro «vera pelle», questo libro darà ansia ma è anche scritto per loro. MICHELE NERI ★★★

**L'UOMO CHE CADE di Don DeLillo, Einaudi, € 16,50**



**TU SEI LEI**  
 a cura di Giuseppe Genna (minimum fax, € 11,50)

Antologia tutta femminile: otto scrittrici (famoso ed esordienti) affrontano temi forti (corpo, sesso, identità) e toccano nervi scoperti. Un funerale (quello di Babsy Jones) trattato come una pièce teatrale; l'amore (attrazione, fascinazione?) tra una giovane danzatrice e il suo mestro (Veronica Raimo)... Il racconto più toccante è il diario intimo di una donna che si sente incapace di fare la madre: *Baby blues*, di Alina Marazzi. ★★★



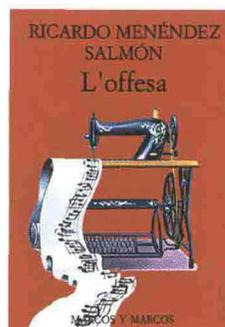
**LO SPAZIO BIANCO**  
 di Valeria Parrella (Einaudi, € 14,80)

Maria ha 42 anni, un lavoro in una scuola serale e una figlia, nata prematura, Irene, che può vivere o morire. Lo spazio bianco del titolo è tutto: è una camera d'ospedale, il tempo rarefatto che fa fatica a passare, la bolla dell'attesa, la solitudine, la difficoltà di comunicare il dolore, la sospensione. E anche quel momento in cui dopo aver tenuto tutto il fiato in corpo si ricomincia a respirare. E a rimettere in circolo le emozioni. ★★★



**IL BOSCO DELLE STORIE PERDUTE**  
 di Eileen Favorite (elliott, € 12,50)

Che succederebbe se a casa vostra piombassero Madame Bovary in crisi da abbandono, Rossella O'Hara scampata alla guerra o Deirdre, la protagonista (depressa) di una saga celtica? È quello che capita a Penny da quando è nata: nel bed and breakfast di sua madre arrivano eroine letterarie in cerca di una pausa dal loro destino. Bel mix di letteratura e vita e bel romanzo d'esordio di un'autrice di cui si sentirà (molto) parlare. ★★★



**L'OFFESA**  
 di Ricardo Menéndez Salmón (Marcos y Marcos, € 13,50)

La vita di Kurt Crüwell, sarto arruolato nelle truppe tedesche nella seconda guerra mondiale, si frantuma il 2 gennaio 1941. Nel rogo in cui vengono uccisi 91 civili, il protagonista perde la sensibilità e diventa incapace di provare qualunque tipo di emozione. Pochissimi dialoghi, molte immagini e una scrittura ipnotizzante per raccontare l'orrore a partire dalla ribellione del corpo. ★★★

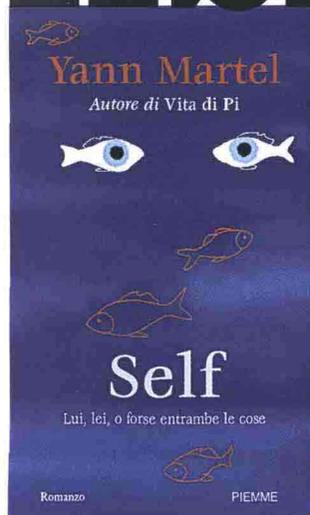


**TURISMO**  
 di Nirpal Singh Dhaliwal (Guanda, € 16,00)

Buphinder (detto Puppy) è un impunito vero. Anglo-indiano, ama le donne «non come vogliono essere amate loro, ma nel mio modo egoista e totalmente sincero», va a letto con un sacco di ragazze (prostitute incluse), si innamora come un adolescente (non della sua fidanzata, ovvio) e si ritrova a frequentare l'upper class. Tour guidato (tra cocktail, soldi e classi sociali) dentro la Londra multietnica. ★★★

# libri

A CURA DI MARTA CERVINO



## Identità liquida (in lavatrice)

Questo romanzo è incasinato, surreale, incredibile, a tratti fastidioso, doloroso e incantevole. Scritto da Yann Martel alcuni anni prima del bestseller *Vita di Pi* ma mai pubblicato in Italia, *Self*, il cui sottotitolo è *Lui, lei, o forse entrambe le cose*, è la storia di un bambino che diventa ragazza e ritorna maschio. Forma in divenire. Identità (sessuale) liquida. Metamorfosi. Quando lo incontriamo Lui ha cinque anni, è figlio di diplomatici (come l'autore), passa ore a guardar bollire le carote e pomeriggio a fissare la lavatrice, il processo di redenzione del bucato, la via crucis dei panni. Dopodiché scuola, morte dei genitori, scoperta del sesso, masturbazione. Il viaggio in Portogallo e la notte nella quale Lui diventa Lei, nato due volte (anzi tre) come il protagonista di *Middelsex*, il capolavoro di *Eugenides*. E poi l'università, la scrittura, la violenza, la necessità di mollare tutto fino al colpo di scena finale. Lo si ama di amore vero per le pagine struggentemente poetiche in cui si racconta la love story con Tito: per la forza, la potenza, il delirio, per tutte le domande che vorrebbero risposte e che il protagonista definisce «ballerine di tango in attesa di partner». Ma quello che intenerisce il cuore è la teoria dei pesci oculari, «i pesci degli occhi che si nutrono d'amore e che solo l'amore fa uscire». Iridi che diventano acquari quando ci si innamora.

SELF di Yann Martel, Piemme, € 15,50